



# CALENDARIO STORICO ARCOLANO



Santuario N. S. degli Angeli

*COME SEA*  
*Come eravamo*  
*2009*

*“COME SEA”*  
*Come eravamo*  
*Calendario Storico Arcolano*  
*2009*



*Coordinamento e stampa a cura della Pro Loco Arcolana  
con il contributo del Comune di Arcola e della Provincia della Spezia*

*La Pro Loco ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno collaborato  
alla realizzazione del Calendario*

*Le notizie storiche degli Oratori sono state tratte dal libro:*

*Il Santuario “Beata Vergine degli Angeli” in Arcola (La Spezia)*

*Appunti - Memorie*

*di Don Luigi Ruggia*

*Tipografia E. Bigliardi e C. 1977*

*Foto di Matteo Zannoni*

*foto di copertina: Santuario N. S. degli Angeli*

*Autorizzazione Registro Stampe 1996 del Tribunale della Spezia n° 16 del 19/10/1996*

*Direttore Andrea Manchelli*

*Inserito nel periodico “Uno sguardo dalla torre”*

**€ 5,00**

# Notte della Befana

## RICORDI

*La notte del 5 Gennaio era la notte più lunga e più bella dell'anno.*

*Ogni famiglia rimaneva in casa e dopo cena facevano svelte a riordinare Attaccavano la calza o il calzino al camino o a i piedi della stufa e.... poi tutti a letto.*

*Alla notte ogni rumore ci faceva paura, pensavano che fossero i passi della Befana che camminava sui tetti.*

*Con le prime luci dell'alba ritornavano in cucina e là ci si presentava agli occhi la calza gonfia, ma quello che più ci piaceva era il pacco in cima al tavolo che aveva dentro il tesoro.*

*Lo aprivamo per primo e qualunque gioco ci fosse dentro per noi era il migliore, visto che ne avevamo così pochi!!!!*

*Ad Arcola, la notte della Befana era tradizione appendere al portone di casa delle ragazze una "roca" che altro non era che un piccolo pezzo di canna spaccata ad una estremità e riempita di stoppa; ma nel tempo di guerra (1940-1945) la tradizione si era persa. Negli anni '50 un gruppo di ragazzi: Livieto, Cè della Melia Sirio, i Rossini, Rolando, ed altri, per divertirsi alla buona, poiché non avevano soldi in tasca, rinnovavano la tradizione appendendo la "rocca" alla porta di casa di quelle, che per l'età già avanzata erano destinate a non trovar più marito e alle ragazze più giovani che li facevano delle sperare..... Tutte le "rocche" erano accompagnate da biglietti scritti da Livio Gianolla.*

*"Armai te ta atachi ar tranvai" "sona de meno e abosa de pù" "abbonda qui la ciccia e la titina"*

*Iolanda*



# Carnevale in Castello



*Si riconoscono: Eliana, Catia e Anna...*



*Si riconoscono: Ennio, Luigi, Eliana e Paola*

# Asilo in Castello



## *All'Asilo delle Suore*

*In Piazza del Castello c'è un edificio alto e malandato, con una scalinata di pietra ed un terrazzino lungo che porta all'ingresso.*

*Quello è stato e sarà sempre, per gli Arolani delle vecchie generazioni "L'Asilo delle Suore": "asilo" nel senso che più vero del termine perché accoglieva bambini dal monte e dal piano, ricchi e poveri, in buona salute o gracili, talvolta portatori di handicap, inseriti con gli altri e accettati con la spontaneità dell'infanzia.*

*Le suore erano sempre quattro: la madre superiora, la suora addetta ad educare i bambini e quella che, nel pomeriggio, insegnava a ricamare alle ragazze più grandi. C'era poi la cuoca, figura misteriosa che, raramente, usciva dalla cucina al piano di sotto, alla quale noi bambini non avevamo accesso.*

*All'ingresso, ti accoglieva un vecchio attaccapanni che era stato vivacizzato da figure colorate, contrassegni diversi per ogni bambino. Da qui entravi nel salone dove si svolgevano quasi tutte le attività della giornata. Di fronte alla porta, in un semicerchio, i tavolini bianchi a misura di bambino, dove trascorrevano la maggioranza del nostro tempo, specialmente nelle giornate fredde o piovose; li riunivano per impegnarci in costruzioni con i cubetti di legno, dignitosi antenati dei moderni "Lego".*

*Per riscaldarci, poiché il calore che emanava la stufa di terracotta non era sufficiente per quella stanza, facevano giochi di movimento e balletti accompagnati dal suono di un pianoforte vecchio e scordato in dotazione all'Asilo da chissà da quanto tempo.*

*In fondo al salone, la cosa più amata da tutti: il Teatrino, bellissimo con il suo palcoscenico vero ed il sipario rosso scarlato come quello dei più grandi teatri; sul fondo la scena: un bosco con il suo sentiero magico come nelle favole.*

# Scuola di Ricamo



Allieve della scuola di ricamo 1928/1930 gestita dalle Suore di Madre Magiaco

# Colonie estive



Colonia estiva 1951



Colonia estiva con Don Renato nella villa "Il Chiosco"

# Terrazza Gianolla 22 Giugno 2008





# HERSE CONVOLVULI

*Sfinge del convolvolo su fiore di bella di notte*



Foto di A. Maggiari

## *Sant'Anna al Vanedo*

Per descrivere l'Oratorio di Sant'Anna al Vanedo riportiamo lo scritto del Dr. Bartolomeo Fiamberti che si firma "*Medico addetto alla comunità di San Terenzo*" e che ci porta a conoscenza anche dell'esistenza fino a quel tempo di una residenza dei Padri Gesuiti a San Terenzo.

*«Anno 1774 addì 12 Dicembre - lunedì mattina - ore 8,30. A maggior gloria di Dio e corte celeste fu benedetto l'Oratorio della nostra villa del Vaneto, fatto di nuovo e dedicato sotto il titolo di Santa Maria Maddalena e San Giovanni Evangelista dal Rev.do Sacerdote Don Domenico Gatti delle Ville di Arcola delegato a far ciò da Monsignor Giulio Cesare Lomellini con speciale decreto»*

A riguardo della Pietra Sacra inserita nell'altare dell'Oratorio il Dr. Bartolomeo Fiamberti scrive: *«Noto di aver comprato da Padre Bartolomei Balbi della Compagnia di Gesù che si trova qui a San Terenzo della Spezia, la Pietra Sacra che si trovava nella loro Cappella del loro palazzo in riva al mare, attesa la soppressione fatta dal Papa Clemente XIV. La pietra è stata da me presa per essere posta nella Cappella che si costruisce nella Villa del Vaneto »*

# San Rocco

La tradizione afferma che San Rocco, fattosi pellegrino ancora giovane e votatosi al servizio degli appestati, in viaggio dalla Francia alla volta dell'Italia centrale, ove inferiva il morbo, venendo da Lerici, nei pressi di Romito Magra, sedutosi su una pietra per riposarsi, fissò il suo sguardo su Trebiano e lo benedisse, assicurando così al borgo l'incolumità dal morbo.

Una pietra con l'iscrizione di questo avvenimento si trova nella Pieve di San Michele Arcangelo di Trebiano che venera San Rocco quale speciale Protettore.

Anche ad Arcola, centro storico, in Piazza "aa Po" ora Piazza Garibaldi, esisteva un piccolo Oratorio dedicato a San Rocco e si festeggiava il Santo di Montpellier il 16 Agosto celebrandovi Messa e Vespri.

In seguito, peggiorate le già precarie condizioni strutturali, il piccolo Oratorio fu demolito. La statua lignea di San Rocco fu portata nell'Oratorio di San Bernardino per essere trasferita nella costruenda Chiesa del Ponte di Arcola intitolata a San Rocco e dove continua l'adorazione del Santo del piccolo Oratorio di Piazza aa Po', e a festeggiarlo il 16 Agosto.

## TORTA DOLCE PREPARATA PER LA FESTA DI SAN GENESIO -25 Agosto-

### *Teglia da diam. cm. 30*

### Procedimento

#### *Ingredienti per pasta sfoglia:*

|          |        |
|----------|--------|
| Farina   | gr 400 |
| Burro    | gr 150 |
| Zucchero | gr 50  |
| Latte    | Q.b.   |

Lessare le bietole, strizzarle bene e tritarle, sbattere le uova in una ciotola ed aggiungere alle bietole, la ricotta, l'anice, la scorza di limone, lo zucchero, l'uvetta, i pinoli ed il parmigiano.

L'impasto deve essere leggermente amalgamato. Ungere la teglia con olio di oliva e cospargerla leggermente con pan grattato.

#### *Ingredienti per il ripieno*

|                              |                |
|------------------------------|----------------|
| Uova intere                  | n 2            |
| Bietole                      | gr 500         |
| Ricotta di mucca.            | gr 100         |
| Uvetta ammollata             | gr 100         |
| Pinoli                       | gr 30          |
| Anice                        | n 2 cucchiaini |
| Scorza di limone grattugiato | n 1            |
| Zucchero                     | gr 250/300     |
| Parmigiano                   | gr 100/200     |

Stendere la sfoglia nella teglia lasciando un discreto bordo per la successiva orlatura.

Versare sopra l'amalgama dell'impasto e ripiegare all'interno il bordo della sfoglia a mo di bordatura.

Con la sfoglia refileta per la bordatura creare delle strisciole per realizzare sopra l'impasto dei rombi o dei quadrati.

Cospargere il tutto con lo zucchero e cuocere in forno per circa un'ora a 220°C

# A Scoa

Anno Scolastico 1948 - 1949



Maestro Moretti  
Bogo,  
Nocerino,  
Venè,  
Sgorbini E.,  
Battistini,  
Peroni G.,  
Brozzo,  
Centelli,  
Sgorbini A.,  
Battaglia,  
Botto,  
Visdomini,  
Bernabò L.,  
Manchelli,  
Bernardini,  
Sommovigo,  
Guidelli,  
Mori,  
Sgorbini A.,  
Bernabò G.

Anno scolastico 1961-62  
GITA A PISA  
CLASSE 3 Elementare

Maestro Arzelà  
Bologna, Bardi,  
Abelli, Stretti,  
Venturimi, Favilla,  
Garibbo, Carmè,  
Caccialupi



# Scuola di cucito



Anno 1959 .

Si riconoscono: Teresa, Grazia, Anna, Gabriella, Graziella, Alda, Lella

## L'Asilo già moderno Centro Sociale

Durante l'estate, molte erano le ragazze che frequentavano i corsi di cucito e ricamo, nel pomeriggio per due o tre ore al giorno.

Le Suore insegnavano cose bellissime, dal gliugiuccio al punto ombra, dal pizzo al ricamo più semplice ed organizzavano corsi di taglio e cucito.

Lo scopo era quello di insegnare alle ragazze a diventare delle buone donne di casa secondo la mentalità del tempo

## Vecia Tiritera

*Rosoìna Tèita Tèita  
Porta l'òio a Santa Venèita  
Santa Venèita la n'lu voi,  
Portélo, portélo ai Zerignoi.  
I Zerignoi i n'lu vonen manco  
Portélo, portélo au Spirito Santo.  
U Spirito Santo i se lu pigia,  
I s'lu meta 'nt'a botigia,  
I lu mena 'n prozesion:  
L'è finita, chi, a canson.*



Anno 1937

Si riconoscono: Giuliana, Tatiana, Renata, Miretta, Ernesta

## Oratorio di San Bernardino

L'Oratorio è situato sotto la Chiesa di San Niccolò, ricavato nelle sue fondamenta: è una cappella bislunga. La volta vicino all'altare è affrescata da pitture che riproducono episodi della vita del Santo. Un grande affresco che fa da pala d'altare è una pittura con immagini di Gesù crocifisso, della Vergine, di San Giovanni Evangelista unitamente a quelle di San Francesco d'Assisi e San Bernardino da Siena.

Non si hanno notizie sulla data di costruzione di questo oratorio, certamente il primo di Arcola, costruzione molto antica forse antecedente alla Chiesa di San Niccolò ed adibita ad altri usi quando questo luogo era abitato dai frati Olivetani.

L'Oratorio è stato intitolato a San Bernardino forse alla fine del 1500 con la nascita della Confraternita omonima (1583).

San Bernardino, proclamato Santo nel 1450, è l'unica santificazione del pontificato del Papa Niccolò V al secolo Tommaso Parentucelli di Sarzana.

## *Come a paseven gi-oa d'arposo*



*Gita a Genova  
1953*

*Madonna della  
Guardia*

*Isoppo,  
Bernabò,  
Drovandi,  
Siretti,  
Manfredi,  
Leoni,  
Bacchini.....*

*1951*

*Ugo, Enia, Franco*



*Arcolano (Emilio Merlo)*

*A Roma, in Via Arcola*